

GELOSIA,

novella di ILO RUPIL.

Arrivato sul pianorotolo dell'ultima scala, Terenzio Fiore si fermò, e quando il suo sguardo cadde sulla targa d'ottone affissa alla porta, si fece rosso e restò immobile: «Nazareno Croce - Scultore». Il nome gli risvegliò un sentimento d'invidia e con esso un desiderio di gloria. Vinto l'istante d'incertezza, girò nella toppa una chiave ed entrò. Al pallido chiarore che penetrava nella stanza, Terenzio vide un ammasso misterioso ed imponente perdere i contorni nell'oscurità come una sfumatura. Si accostò; ma quasi temesse di dover chinare la fronte innanzi al capolavoro del rivale, volse il capo e guardò giù la città rumorosa, avvolta da un denso velo di nebbia, ed i tetti e cornicioni, le terrazze, tutto in una cupa fusione di colore che rattristava. Fissando lo sguardo nel vuoto nebbioso, scorse le piccole nervose mani dell'altro componere e ricomporre e la fronte irradiata da un raggio di gioia. Ebbe un fremito. A lui la gloria? No. Si volse: il gruppo marmoreo spiccava superbo sul fondo scuro di una tela, e le figure di una espressione inarrivabile, di una finezza aristocratica di linee e profili, d'una armoniosità stupefacente d'insieme dimostravano il tocco di una mano maestra, ed una eccelsa potenza creatrice.

Terenzio Fiore l'ammirò a lungo. Una sera Nazareno Croce osservava il parto del suo ingegno. L'opera era originale, ottima nel suo complesso, la coscienza glielo accertava. Purpensò che avrebbe potuto confidare a qualcuno il segreto del suo lavoro e chiedere consiglio. Perché tanto mistero? Perché quell'occupazione ostinata ed occultata per un «Idolo» che lo aveva forse suggestionato? A chi rivolgersi? A Terenzio Fiore che si era mostrato fin allora ragionevole con lui.

Si trovarono un giorno di fronte al mare, sotto il cielo azzurro, ed erano soli nell'ora afoosa. Non fu Nazareno, però, ma Terenzio che disse: « Sai?... Un lampo di genio mi ha illuminata la mente. Sorpreso, Nazareno lo fissò. « Sto per creare un'opera immortale! »

Ma l'altro non rispose, non disse: « Ho piacere per te! » La voce di Terenzio gli suonava alterata dalla gioia e senza invidia, pensò come quella mente mediocre, sognasse la gloria. Dubitò anche che egli scherzasse, e rise di lui. A sua volta però ebbe desiderio di parlare; non era venuto lì per questo? Un consiglio di Terenzio gli sarebbe stato utile, se non prezioso: « Anch'io ho fatto qualcosa! » - disse lento.

Ma Terenzio non si meravigliò e riprese: « Via, non voglio reticenze. Ciò che prima era per me difficile, ora si è mutato in un assieme bello e facile. Tutto quello che hai d'intorno la immensità del mare e lo sconfinato cielo, tutto il sorriso di Dio, è stata materia della mia ispirazione! »

Nazareno lo riguardò... « L'«Idolo» mio, vedi, non è sorto dalla prosaica vita diurna, né dallo sguardo d'ingannevoli bellezze muliebri. È scesa dal cielo la mia «Dea», circondata di tutta la poesia e la gloria che ne circonda! E l'ho qui fresca e palpitante, che mi occupa per intero, e mi sorride e mi segue di notte, ovunque! »

Tacque; volse lo sguardo in giro e attese una parola, che non venne.

Nazareno Croce si accorse che le parti si erano invertite. Era Terenzio, non lui, che aveva aperta l'anima parlando di un «Idolo» che non era certo il suo, ma gli doveva somigliare, ed ebbe dispetto. Malgrado non sapesse qual motivo aveva spinto l'amico a quella rivelazione inaspettata, pure si sentì invaso dal desiderio di udire ancora:

« Parla... » «...così il più è fatto... » « Come?... » « Sicuro, concepita l'idea, errata nella mente quest'immagine, e l'assieme generale dell'opera, il resto vien da sé. L'occhio e la mano hanno una guida, e dinanzi a questa si plasma, si tocca e ritocca, si accarezza, si pulisce!... A poco a poco le linee si denotano, le curve appaiono, l'espressione si ottiene... Un di vedrai queste tozze mani prender la creta, trar fuori un corpo di madonna... una testa, un viso, e due occhi luminosi e buoni!... Poi le spalle, due braccia tonde e le mani tese in atto di protezione... »

« Su chi?... » «...su teste pensose d'ingegni superiori e d'intelletti eminenti... Su artisti sconosciuti e modesti, che la sorte tormentata, e spesso il dolore uccide. »

Nazareno ebbe una scossa. Ma questa era la sua «Dea!» « Come, tu farai questo?... » « Sì, e sarà sublime l'opera mia!... » « Degna di gloria?... » « Sicuro!... »

« Si avvicini meglio all'«Idolo» e lo copri d'una tela, poi chiuse gli occhi. E agendo a casaccio, batté sopra con un martello a parecchie riprese. Cadde dalle mani, poi una testa e qualche piede; caddero, sotto i colpi eruditi, l'aureola di gloria della «Dea» e l'onda fluente de' suoi capelli sciolti. In ultimo, dopo una spinta, tutto si arrovenciò al suolo, con un rumore sinistro, in cento pezzi, in un ammasso informe e pietoso. »

« Pax tibi! » - esclamò coprendo il tumulo. Quando tornò, non era solo. « Vieni! » Sul vano oscuro della porta comparve livida la figura di Terenzio Fiore, che tornava a riveder la «Dea». « E' morta - disse Nazareno - l'ho uccisa! »

« Si avvicini al tumulo sollevando il sudario. Apparve prima ai loro sguardi attoniti, il sorriso della «Dea», e via via distinsero tutti i resti gloriosi nel loro immeritato riposo. »

« Vedi?... » Terenzio scattò, il suo volto si fece rosso, e un tristo sorriso gli sfiorò la labbra, ma non chiese: « Cos'è? Che hai fatto? » Parlò con ipocrisia; in tono lento, quasi timoroso: « Una vera sciocchezza la tua! Era tanto bella la «Dea!» »

Nazareno ebbe una scossa... Poi lo invase un tremore convulso, spalancò gli occhi e li rinchiuso, si portò le mani alla fronte, come per cacciare un vecchio dubbio ritornato, e strinse i pugni: « Tu, che ne sapevi? »

Il geloso abbassò lo sguardo, corrucciò la fronte, aspettò. « Che ne sapevi? » « Ma non ebbe risposta. E Nazareno seguendo ormai il filo di un pensiero che la mente aperta finalmente alla realtà, gli indicava, lo afferrò per un braccio, lo scosse, lo rimosse. »

« L'avevi veduta! Me l'hai rubata!... » « Si arrabattarono, caddero, rotolarono sulle rovine. Nazareno tentò porgergli una mano sulla strozza; ma Terenzio si svincolò, fuggì. E scendendo le scale buie udì la voce del disgraziato, che ripeteva, come un rantolo: « Ladro!... »

Poi lo colpì un singhiozzo convulso, e un pianto diretto ed una stridula risata... « Quando il ladro si unì alla folla irrequieta della via, Nazareno Croce rideva ancora sulle rovine della sua «Dea!» »

Venezia.

Ilo Rupil.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

Venezia.

« Come dissi più sopra, ancora l'estate scorsa ho formato delle proposte di pace relative alla guerra italo-turca e sono stato io il primo, circa sei mesi fa, a pubblicare l'«Idea che l'Italia», questa grande potenza, dev'essere riconosciuta dall'intero mondo quale: «Impero». »

« Dal momento in cui ho manifestato questa mia ispirazione, i giornali Austro-Ungheresi ne hanno parlato discutendola ed adesso ripeto la proposta facendo voti perché l'Italia l'accetti come suggerita dal grande entusiasmo, dall'ammirazione che provo per questa terra sì grande e sì colta e dal motto: »

« ONORE ALL'ONORE! »

AVE ITALIA!

B. R. Giorgio von Schulpe

Consigliere della Corte Reale Ungherese, Ufficiale e Cavaliere di molti Ordini, Membro di molte Accademie delle Scienze, Sociologo.

Noi non discutiamo la proposta: siamo fra coloro che non fanno questione di nomi, che preferiscono la sostanza delle cose alle apparenze: ma

sentiamo gratitudine per questo amico ed ammiratore dell'Italia, che palesava i propri sentimenti ancora quando sulla nostra Italia si rovesciava un'ondata di vituperi. »

« Quanto al patriottismo del popolo, è con vera compiacenza che si può constatare come esso mantengasi viva e forte oggi, come nei giorni della gloriosa guerra. »

« Non abbiamo una riprova anche oggi, nel fatto delle dimostrazioni popolari ai reduci dalla Libia, in vari paesi della nostra Provincia: a Camporotondo, a Martignacco, a Paderno, a Pavia... L'Italia tutta sente riconoscenza per quelli tra i suoi figli che hanno combattuto con eroismo e con successo come gli antenati, le legioni romane - e fa bene a aspirarla. »

« E lasciamo che i socialisti qualificino, sul Lavoro, queste dimostrazioni spontanee del popolo col titolo di pagliacciate!... Già: non sono pagliacciate le sole processioni socialiste!... »

« Ci consta che la Camera di Commercio, nel memoriale presentato alla riunione di Padova, dimostrò e sostenne, appunto, la necessità non solo del prolungamento, ma anche dell'anticipo dell'accelerato 1522 e che l'argomento, precisamente per iniziativa del vice Presidente della Camera, fu posto all'ordine del giorno della prossima seduta della Commissione del Traffico in Venezia, della quale commissione egli fa parte. »

« Quanto alla riunione di Venezia, possiamo assicurare il corrispondente che la Camera di Commercio di Udine, associando prontamente alla sua azione quella della Deputazione provinciale e del Sindaco di Udine, agì presso la Direzione generale delle ferrovie dello Stato perché non sia attuato il voto, espresso a Venezia di mutare l'antierario dei treni 434 e 435, denominati «Espresso del Sempione» i quali nel percorso Trieste-Udine Venezia e viceversa portano una carrozza di I. e II. classe per servizio ordinario. »

« Possiamo anche assicurare il nostro collaboratore che la Camera di Commercio fino da qualche mese fa, si occupò presso la Direzione generale per l'orario futuro della linea Motta-S. Vito, secondo i desideri del Municipio di S. Vito che collimano con quelli ora espressi dal corrispondente stesso. »

« Le polemiche per la pedemontana... o per le elezioni prossime? »

« Abbiamo l'altro ieri pubblicato una lettera del signor Ippolito Ippoliti segretario di Segual, con la quale ribatteva alcune asserzioni del dott. Zanardini pronunciate in Medano. Ora da quest'ultimo riceviamo la seguente, che ci sentiamo in dovere di pubblicare. Stanno spiccanti però di vedere - che a parole non si fa nulla - e che a parole non si fanno le elezioni politiche avverranno in ottobre che a parecchi mesi di distanza dal loro periodo elettorale si aprano già discussioni condite con tutte le asprezze di linguaggio che solitamente si riscontrano nelle polemiche elettorali. »

« Da questa del dott. Zanardini e dalla lettera del signor Ippoliti risultano due candidati fin d'ora in presentazione sicura, per il collegio di Spilimbergo-Mantigo: l'on. Odorico e il colonnello Barone, ai quali si aggiunge verso l'avv. Cosattini. Speriamo bene, per quando si arriverà alla vigilia della vera campagna!... »

« Egregio e carissimo Del Bianco, »

« All'articolo del signor Ippolito Ippoliti, non rispondo. Lascio al pubblico, che fin dal 1908, dico millenovecento e otto, ha seguito sulla «Patria» i miei articoli pro Pedemontana strategica, il far sommaria giustizia nella fedeltà cronistorica delle assicurazioni ultradoricofile dell'avvocato Ippoliti, Segretario del comune di Segual, che certamente in quell'epoca, per non far torto alla sua buona fede, doveva trovarsi ancora nella natia Sicilia. »

« Dagli amici mi guardi Iddio, e sul tuo tempo l'on. Odorico Peggior servizio alla sua causa non poteva rendere il signor avvocato Ippoliti con quell'articolo, poiché, cui obbliga, a momento opportuno però, a pubblicare i principali documenti sulla mia opera pro Pedemontana strategica, dai quali, fra le altre cose, risulterà, come io fin dall'aprile 1908 (millenovecento e otto) abbia proposto al Ministero della Guerra Senatore Casana, di affidare (per le solite e non mai abbastanza deplorato ragioni politiche) alla Società Veneta, la costruzione delle Pedemontane strategiche, a condizioni privilegiate, come ferrovia privata, con patto segreto di riscatto. »

« Quanto alla strombazzata comparso di ingegneri ed imprenditori, ne conosco perfettamente il retroscena... elettorale, poiché l'abbiamo provocata proprio noi, ad arte, col far ricomparire improvvisamente sulla scena, il bubba Barone, al quale si tenterebbe con questa ingenuità trucchischi di togliere la ragione principale della sua candidatura, la Pedemontana. »

« A dissipare ogni equivoco, che potrebbe riuscire fatale per le popolazioni interessate, è bene che il buon pubblico del Collegio Mantigo-Spilimbergo, sappia che colle leggi italiane, non si possono costruire ferrovie di nessun genere, anche se affidate all'industria privata, senza una legge speciale votata dal Parlamento, e »

« Per stare meno, bisogna fare il giro per Udine; ma è che cosa serve allora il tronco trasversale di una ferrovia (come Casarsa-Portogruaro) se non ad allacciare fra loro le linee principali? »

« M. »

« che per la Pedemontana quella legge non è stata non solo rotata, ma neanche presentata alla Camera, e che anche le ferrovie strategiche direttamente costruite dallo Stato, devono essere approvate con legge parlamentare, quindi è, per lo meno prematura ogni assicurazione di appalti e di lavori, fin che la Camera non avrà convertito in legge il progetto, ciò che speriamo avvenga al più presto, poiché la Pedemontana per noi è stata sempre uno scopo e non un mezzo. »

« Grazie, carissimo Del Bianco, per la solita e cortese ospitalità, ed una cordiale stretta di mano »

dall'obbl.mo ed aff.mo dott. Gino Zanardini

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

Medanoli: 14 febbraio 1913.

« Del libro di novelle Truciolli pubblicazione dal chiarissimo professore sacerdote Giuseppe Ellero, la Patria si è occupata ancora. Ma crediamo che i lettori ci saranno grati se diamo posto ad un giudizio che, in merito al pregevole libro, ci ha gentilmente favorito un altro letterato friulano di bella fama, il poeta Emilio Girardini. »

« L'autore, intitolando alla prima novella Truciolli tutte le altre contenute nel volume, muove da un sentimento modesto, che egli mostra di avere intorno alla nuova opera sua, ma in pari tempo richiama l'attenzione del lettore sull'estraneazione, a mio parere, culminante dell'opera stessa. »

« Nella novella Truciolli l'umiltà del soggetto assume proporzioni di uno studio psicologico che risponde a una situazione drammatica del cuore umano-verissima, e frequente soprattutto ai tempi nostri. »

« Il lettore resta penetrato dallo strazio del protagonista, si interessa vivamente a quella sua morbosa fissazione in un ideale artistico tanto remoto dalla possibilità di raggiungerlo; sente il tormento di quelle sue ansie, di quegli sforzi inani contro ciò che coesiste in lui, cioè la propria incapacità di dare consistenza a un abbozzo informe della sua mente; contro ciò che è fuori di lui, cioè l'indifferenza degli altri, spietata nella sua inconsapevolezza e tale che con la sua impassibilità rende vana ogni ribellione. »

« Questo dramma intimo, toccato il parossismo, si frange contro l'elemento morale, e placandosi, prende gli atteggiamenti rassegnati di un salutare ravvedimento; ma la novella esercita soprattutto i suoi stimoli sul lettore finché non si palesa chiara l'intenzione dell'autore di volgere a tale esito l'azione. Sino a quel momento la concitazione tragica che risulta dall'antitesi tra l'ardore ingenuo del protagonista per la sua illusione, e la noncuranza che lo circonda, produce un senso di pena, un moto di pietà suggestivi. »

« Ma nel volume c'è un'altra novella che, prima della sua risoluzione però, conferma la via drammatica notevolissima nell'autore, la novella, voglio dire: « Il libro di Ghita. »

« La disperazione di Ghita, c'investe, quell'apparente nonnulla, che è il suo libricino di preghiere, diviene una di quelle piccole e grandi cose, che sono segreto e vitale nutrimento delle anime; quel libricino è uno di quei nonnulla, che per l'intimità della vita spirituale hanno un significato grande, e la signoreggiano con più dominio che non facciano molte altre cose grossolanamente ritenute importanti dalla mondana volgarità. »

« Quel branchetto di monelli che imperversa incoscienza, contro una deforme e vecchia creatura e che va a ferirla così alla spensierata nel sacro del cuore, quel mondo piccino di monelli le cui mani si allungano a strapparle dall'angolo più riposto del cuore il tesoro nascosto a tutti fuorché a lei e a Dio; quel mondo piccino, nell'atto in cui disconosce e avvilaneggia una virtù così schiva e pudica, somiglia bene un poco, a questo nostro grande mondo. »

« Non c'è però da credere che la facoltà artistica di Giuseppe Ellero sia monodora, e non sappia con duttilità mirabile piegarsi a ritrarre indoli, a esprimere affetti disparatissimi. »

« Nella novella Le Normaliste, quelle giovinette spirano vivacità spontanea e fresca gai zza, mentre ciascuna di esse si stacca con fisionomia propria, con segni distinti di prerogative muliebri, che preannunziano donne di caratteri diversi. »

« Anche l'arte poi di rendere una macchietta con pochi tratti di esuberanza, che bastano a rischiare tutto un tipo umano, è tutt'altro che ignota a un autore che sa, come l'Ellero, in questa novella, porci sott'occhio quel signor Storchio così vivo e rilevato. »

« Lo studio delle anime è seguito sempre dall'autore, con finezza, senza dare in astruere, coglie spesso di quegli impercettibili e fugaci moti che rivelano sentimenti e passioni. »

« Si potrebbe dire, è vero, che qualche volta il suo gusto di anatomizzare i caratteri lo fa indugiare troppo e cadere in una tal quale protrazione sproporzionata a quella forma letteraria che è la novella, la quale per sua natura, vuol correre al più possibile condensata e rapida alla meta. »

« Ma di ciò il lettore non tiene conto tanto piace e si ammira quest'analisi fine e delicata. »

Emilio Girardini.

Emilio Girardini.

Emilio Girardini.

Emilio Girardini.

AVE ITALIA!

L'inno di un ungherese alla nostra Patria.

Da qualche giorno abbiamo sott'occhio un elegante opuscolo dalla copertina colorata, con sul campo bianco le parole Ave Italia! Contiene un vero inno all'Italia, stampato in tedesco e in italiano; e sebbene la proposta che vi si fa, di trasformare il Regno d'Italia in Impero alla maggioranza degli italiani - gente che tiene più alle cose che ai nomi e alle apparenze - possa sembrare una glorificazione meramente formale e quindi vana; crediamo che questo breve inno tornerà ad essi gradito. Furono tanti, i vilipendi contro la nostra Patria lanciati nei giorni della prova, che una voce di affetto entusiastico per essa non può non riuscire simpatica. L'opuscolo era accompagnato dalla seguente lettera:

Una combriccola di ladri ferroviari e manutengoli alla Corte d'Assise

Presidente S. E. il co. di Castiglione P. M. il dott. Tonini sost. Procuratore e del Re, cane. Febo, Parte Civile avv. Nimis di U. ine e Bigio albergo di Milano uff. legale delle ferrovie dello Stato.

Defensori: per Anselmo Cagnin, avv. Mario Bellavitis e Mossa; per Ettore Di Fiorino, A. Bellavitis; per Anna Molinis, Zagato e Del Missier; per Albina Scattolin moglie di Cagnin Zanuttini; per Amalia Molini Fontanini, avv. Cozzani; per Giovanna Tamburini, avv. Celotti.

Udienza antimeridiana
L'aula è sempre affollata. Il rappresentante il P. M. dott. Tonini, ribatte alcune argomentazioni dei difensori del Cagnin, Molinis, De Fiorino, Scattolin.

Sostiene che non di furto ma di peculato sono chiamati i giurati a giudicare.
L'avv. Zagato.
Ha quindi la parola il difensore della Molinis avv. Zagato.

Egli esordisce dicendo che l'istruttoria sul conto della Molinis, fu minuziosa, troppo minuziosa, e che ora bisogna non ricercare fatti nuovi, ma vagliare i vecchi. Dice che le accuse accumulate, dalla P. S. a danno della Molinis sono infondate, se non tutte almeno la maggior parte. Sostiene essere la causa di furto con danno lieve, e non peculato come vuole il P. M.

Dice che la Molinis sull'azioni compiute dal Cagnin non ebbe che parte indiretta: ella non doveva conoscere le operazioni di frode che questi compiva.
Nell'udienza pomeridiana l'egregio avv. Zagato riprende la sua arringa rinforzando con argomenti nuovi l'arringa dal collega suo avv. Del Missier. Sostiene brillantemente in base al diritto il valore lieve dei furti in cui si vuole complice la Molinis. Ricorda che proprio in questi giorni si ebbe la ritirata dello ex ministro Nasi alla Camera, già condannato per peculato. Nei casi come quello dell'ex Ministro si può veramente parlare di grave danno; e costoro si dovrebbero punire con le più severe condanne; Non qui, in nessun modo, con nessuna abilità dialettica si potrà convincere alcuno che si tratti di danno grave. Disente, con dottrina, non trattarsi qui di peculato.

La Molinis riceveva i colli in buona fede perché era ingannata, e l'ingannatore poteva essere anche il D. Fiorino. Se si assolverà il Di Fiorino, a tortori dev essere assolta la Molinis.
Paragona la situazione della Scattolin e della Molinis, chiamate qui entrambe a rispondere del medesimo reato. Or bene, la Molinis che ha una sorella ammalata all'Ospedale, e da 20 mesi in carcere; mentre la Scattolin è libera! Se pietà merita la Scattolin, altrettanta pietà merita la Molinis. Ed egli confida che i giurati, non trovando alcuna prova precisa contro la sua raccomandata, acciechi un dubbio potesse sussistere sulla colpevolezza, essi, nell'illuminata loro coscienza, sapranno trovare un argomento per sopprimere il dubbio nella pietà.

L'arringa del valente avv. Zagato efficace ed efficacemente detta e ascoltata, con viva attenzione e ascolta alla fine da segni di approvazione.
Repliche
Dopo, prende di nuovo la parola l'avv. Antonio Bellavitis e parla per circa un'ora, ribadendo le argomentazioni portate nella replica dall'accusatori contro il suo raccomandato Di Fiorino.

Si hanno quindi i soliti minuti di riposo.
E poi s'alza a parlare l'avv. Celotti in difesa della Scattolin, con il difensore della quale avv. Zanuttini (momentaneamente assente per motivi professionali), si è costituito in collegio.
Pronuncia brevi vibrato parole, che veramente, dice, credeva non necessarie, dopo la magnifica difesa di ieri dell'avv. Zanuttini, per combattere la comparazione fatta dall'avv. Zagato tra la Scattolin e la Molinis. Riferma l'innocenza della Scattolin e confida in un verdetto assolutorio.
Replica quindi e a lungo anche l'avv. Mario Bellavitis ribadendo con molta abilità e dottrina, gli attacchi e le argomentazioni tanto della privata che della pubblica accusa.

Concludo con forza e con valore la sua nuova stringente arringa, provocando approvazioni e applausi.
L'avv. Mossa
Si leva per ultimo l'avv. Mossa, pure in difesa del Cagnin. L'egregio avvocato dice che dopo la splendida arringa del suo giovane collega avv. Mario Bellavitis sarebbe il superfluo aggiungere parole.
Egli perciò, sarà breve. Su questo processo, osserva, pesa un incubo perché nessuna prova c'è contro gli accusati; nessun elemento positivo si è potuto raccogliere. Un dubbio generale permea che è un incubo.
Anch'io esclama il valente avvocato — come il mio egregio collega M. Bellavitis, ho il pieno ed effettivo convincimento che Cagnin è innocente.
E proseguendo porta e illustra qualche nuovo argomento: circa la falsità delle perizie calligrafiche la efficienza probatoria delle quali abbandonano anche il Procuratore Generale ricorda un fatto molto sistematico. In un processo tenuto qui in Udine e era contestato su di un testamento l'unipote morto.
Chiamati tre periti calligrafici, tutti

e tre d'accordo sostenevano che in realtà il testamento era autografo.
A tale affermazione una voce uscì del pubblico. — Ma se l'ho scritto io! — Figurarsi come rimasero quei tre poveri periti. L'individuo che impulsivamente aveva emesso quella voce fu arrestato. Era certo Muzzolini da Cividale. Fu processato e condannato. Questo signori giurati, esclama l'avv. Mossa è il valore che si può riconoscere alle perizie calligrafiche.

Chiude la breve ma forte arringa con una commovente apostrofa rivolta a Cagnin, al quale dice che qualora i giudici il dovessero condannare (cioè ch'egli non crede) se sopravviverà alla lunga e aspra prigionia, e tornando a riveder i suoi figli che l'attenderanno da tanto potrà abbracciarli con fronte serena, con tranquilla coscienza perché sarà stato condannato e avrà espiato una pena innocente.

La chiusa dell'arringa dell'avv. Mossa è acolta d'applausi.
Tanto alla perorazione dell'avvocato Mario Bellavitis, quanto a quella dell'avv. Mossa, il Cagnin e sua moglie, la Scattolin, piangono abbondante lagrime.
Con l'arringa dell'avv. Mossa la discussione è chiusa. L'udienza si toglie alle 17.45.

Lunedì si avrà il riassunto presidenziale il verdetto e la sentenza.
Tribunale di Udine
Presidente S. E. il cav. Silvano, Giudici Turchetti e Rieppi, P. M. Talamini, cane. Valpiede, sost. Procuratore e del Re, avv. V. Rossi, Parte Civile. Difensori: per Leopardo fu Giuseppe di anni 14 di Quaslo (Reana) il 28 agosto ultimo in Rizzolo, si appropriò di un orologio con catena del valore di L. 20 e di un portafoglio contenente L. 15 a danno di Giovanni Mauro, col quale coabitava, togliendoli da sotto un materasso, in una camera.

Decisioni varie
Andrés - Trivignano - Venzone - Meduno - Savogna - Ragogna - Autorizza la sovrimposta. - Palazzo. Esattoria - Contratto 1913-22. Espresse parere favorevole.
Roviti
Gonars. Preventivo 1913. - Tramonti Sopra. Preventivo 1913.

Commiss. di Benef. e Assist. Pubb.
(Seduta del 14)
Affari approvati
Udine. Legato Venturini. Bilancio 1913. - Ospizio Epistoli - Storni. - Casa di Riservato. Bilancio 1913. Commissione. Piani. Idem. Orfanotrofio Bonetti. Idem. Casa Zile. Liquidazione lavori. Casa Colonia. Pordenone. - Congregazione di Carità: aumento stipendio al segretario.
Cianetto. Fiume Veneto. Socieche, Palmanova. Pravidomini. Palazzolo. Platiscchia. Treppo Carnico. Corno di Rosazzo. Pasiati di Pordenone. Sesto al Reghenza. Valvasone. Saccis. Forni Avoltri. Congregazioni di Carità. Bilancio 1913.
Cividale. Confraternita del S. - Preventivo 1913.
Palmanova. Asilo Infantile. Bilancio 1913. - Storno. Ospedale Civile. Regolamento interno di servizio.
Ariano. Congr. Carità: aumento stipendio al segretario. Ospedale Civile: nomina infermieri.
S. Daniele. Ospedale Civile: acquisti. feno. Venzone. Pio Istituto Elemosiniere. Elmina L. 37.50 al Conto 1912.
Lisiana. Ospedale Civile. Condizioni di assistenza del medico; Compenso al dott. Zille; acquisto letti, sedie, ed altri effetti d'arredamento; compenso al reg. Molinaris per compilazione conti.

Decisioni varie
Udine. Legato Bartolini. Ricorso Cosatti contro assegnazione beni di fondi; rivista gli atti. Casa di Carità. Uscita minore. Erman Tessa: a notizia. Ospedale Civile. Forniture per il 1913: autorizza.
Cividale. Congr. Carità. Fornitura medicinali ai poveri nel 1913; a notizia.
Palmanova. Congr. Carità: storni; a notizia. Sedegiano. id. id.
Venzone. Istituto Elemosiniere: storno fondi, autorizza.
Palmanova. Ospedale Civile. Modifiche allo Statuto: da parere favorevole.
Pordenone. Ospedale civile. Fornitura vituagium a pretativi e per economia: autorizza.

FLAMBRO
I funerali dell'amico Annale Conclina. — 15 (Rifardati). Una bella dimostrazione d'affetto tributarono i flambresi alla memoria di Annale Conclina, nei funerali di ieri l'altro. Tutti i paesi vicini contribuirono a dare l'ultimo omaggio all'amico cordiale, franco, ospitale.
Quantunque per espresso desiderio del defunto, i funerali dovevano essere semplici, tuttavia uno stuolo ininterminabile di persone con torce seguiva la cara salma, che aveva ai lati il sindaco di Talmassons, il sig. Domenico Ballico di Codroipo, il dott. Talotti, il sig. Pietro Bertuzzi.

Nota fra il migliaio dei presenti il genero dell'estinto dott. Frossi, il sig. Giovanni Faccini, l'avv. Blasoni, il perito Guido Blasoni, il sig. Emilio Olivo, il sig. Vito Toneatti Ping-Perfolde, il dott. Giuseppe Bertuzzi, il perito Domenico Anzil, il sig. Luigi Benedetti di Bertolio, il sig. Ivo Cararuzzi, Camillo Michelini, il dott. Giuseppe Vedosato, il dott. Giuseppe Padovan, il dott. A. Sabbadini, il sig. Giulio Solimbergo di Rivignano, il sig. Tommaso di Colloredo, il signor Morgante Pompilio, il sig. Gioacchino Giovanni, il sig. Arturo Carlo ecc.

Splendido
e grandioso magazzino in posizione centralissima con annesso negozio e cortile affittati subito. Rivolgersi all'Agencia A. Manzoni & C. Udine.

SAN DANIELE
Per la Preconico - Malano
La foce dello Stella.
N. B. Abbiamo una vera cuccagna di automobili, a quanto pare: automobili lungo la pedemontana; automobili lungo la Preconico-Malano... Sarà prudente prendere col beneficio d'inventario tutte le promesse e le deduzioni che da questi giri automobilistici d'ingegneri e da imprenditori si possono avere; ma comperare, registrarle, e sempre piacere sperare bene. Notiamo che anche da Rivignano ci fu segnalata la comparsa — e con buone speranze — degli ingegneri per la Preconico-Malano; ma poiché ne parla con diffidenza maggiore e con particolari più interessanti il nostro corrispondente da S. Daniele, preferiamo la sua corrispondenza a tutte le altre ricevute in proposito.

Potei ieri accostare, al momento della partenza, una delle personalità qui venute per un sopralluogo alla zona che dovrebbe essere percorsa dalla linea ferroviaria Preconico-Codroipo-S. Daniele-Maniago; e mi riuscì di avere queste informazioni. La società, francese, che dovrebbe assumere la costruzione di questa ferrovia è finanziariamente potentissima.
Per dare alla progettata linea tutta la sua possibile efficienza, la società suddetta è disposta ad assumere tutta la spesa occorrente per le necessarie rettifiche e modifiche al corso dello Stella, in modo che la sua foce di venti un comodo e sicuro porto, accessibile anche alle navi di grande tonnellaggio; sempre che il governo, in un lungo periodo di anni, rimborsi, a rate, il capitale anticipato per tale opera utilissima. Auguriamoci di cuore che questa bonniss ma occasione non vada perduta.

L'Infanticidio.
Facendo seguito al fonogramma di oggi, sabato, posso aggiungere i seguenti particolari:
Fu il guardiano Nicli, addetto alla custodia della turbina che produce la forza elettrica per il Cotonicilio, il quale, rifugiandosi nella rastrelliera, trasse a riva un involto di cenci.
Lo svolse, e, orrorito, vi trovò il cadaverino di un neonato in istato di incipiente putrefazione. I medici ne fanno risalire la morte a circa sei giorni addietro. Nessuno indizio della madre snaturata. Pare certo che il feto sia stato gettato nel canale Ledra più in su di Rive d'Arzano; forse anche nel Tagliamento, e seguendo la corrente, sia passato nel Ledra predetto, e poscia si sia fermato contro la griglia. Pare certo che si tratti di un infanticidio, per il completo sviluppo del neonato.
Sul corpo si notarono varie chiazze verdastre e corrosioni prodotte dai topi o da altre bestie.

Biadentesi, Albergori Trattori
Aranci in casse impacco di lusso frutto scelto a L. 800 la cassa rivolgetevi al Magazzino Ligugiana Udine.

PALMANOVA
Riunione medica. — Nel pomeriggio di quest'oggi, gentilmente invitati dal medico primario del nostro Ospedale Civile, dott. Giuseppe Comessatti, convennero i signori medici Tomi di qui, Sessler di Gonars, Luzzi e Sigurini di Udine, Guidetti di Sevegliano, Del Gos di S. Maria, Sandrini di Pavia d'Udine, Pagnacco di Portogruaro, Menikoff di Palazzolo ed il tenente medico del Regg. Ca. allora per assistere alle moderne applicazioni per la cura Forlanini, consistenti in iniezioni d'azoto nella pleura a scopo di cura nella tubercolosi polmonare. Era questa la sesta applicazione; le prime hanno già dato segni evidenti d'un lusinghiero risultato.

S. PIETRO AL NATISONE
Società operaia. — Ieri sera in una sala dell'Albergo Belvedere ebbe luogo l'adunanza dei soci della nuova Società di M. S. L'ordine del giorno era il seguente:
1. Approvazione dello statuto.
2. Nomina delle cariche sociali.
3. Varie.
L'intervento dell'assemblea fu numeroso. Il dott. Brosadola che presiedeva la riunione, disse che in seguito all'incarico avuto dai soci della prersistita società, i fondi di questa passerebbero alla nuova costituenda società a certe determinate condizioni.
Il dott. Molinaris lesse il nuovo statuto e offrì le opportune spiegazioni.
Parlarono ancora più volte il D. Brosadola, il sig. Guido Strazzolini, il sig. Carlo Jussig, il sig. Giovanni Mazzolini ed altri.
Dopo qualche discussione e qualche ritocco allo statuto, questo fu approvato con voto unanime dall'assemblea. Passato all'elezione delle cariche, furono eletti i seguenti signori:
Presidente dott. Luigi Molinaris, Consiglieri: dott. Carlo Brosadola, Guido Strazzolini, Carlo Jussig, Zaccaria Venturini, Urti Luigi, Struchili, Jussa Umberto, Jussa Pietro, Raccaro Giuseppe, Marsar Luigi.
Sindaci: Miani Attilio, dott. Dante Vogris, Prof. Giuseppe Canestrelli, Raccaro Antonio, Strazzolini Rinaldo.
Provvisori: dott. cav. Genn. Cucavaz, Zanuttini Ettore, presidente della Società Operaia di M. S. di Cividale e Strazzolini Antonio.

Importante Azienda
cerca persona adatta per l'acquisto vendita e direzione negozio generi alimentari e casalinghi. Si accorda stipendio con interessenza e alloggio e richiedesi cauzione.
Scrivere o offrire all'Agencia Manzoni & C. Udine.

Reduce dalla Libia che muore all'ospedale. 15. — Al nostro ospedale è morto di meningite ieri certo Luigi Martin di qui reduce dalla Libia. Il povero giovane era stato ricoverato nel pio luogo soltanto dal giorno nove.
Oggi nel pomeriggio seguirono i funerali che riuscirono solenni.
Vi intervennero anche una larga rappresentanza di reduci della Tripolitania con bandiera portata dal sig. Giorgio Pitton, ed un picchetto di lancieri del 4o Genova qui distanza al comando d'un caporale.
C'eran anche due corone, una della famiglia, l'altra di fiori freschi, dei compagni d'armi del povero estinto.
Vive condoglianze ai parenti.

Cronaca degli affari.
Fallimento. — Il nostro Tribunale su istanza dei creditori ha pronunciato il fallimento di Broccati Luigi commerciante di Cordovado. E' stato nominato giudice delegato Boggio Italo curatore provvisorio avv. Larocca, l'adunanza dei creditori al 27 corr. termine utile presentazioni titoli sino al 6 marzo, chiusura e verifica al 20 Marzo p. v.
FIUME VENETO
Onoranze ai reduci. — 14. — Il nostro sindaco cav. Polanzani ha pubblicato un nobile proclama annunciando alla cittadinanza che la Giunta municipale ha deliberato che la consegna solenne della medaglia commemorativa ai reduci dalla Libia, seguirà il giorno di giovedì 27 corr.
Non c'è dubbio che la festa riuscirà splendidamente.

FAEDIS
Soldato alpino ferito alla faccia
da un caletto di mulo
16. (Per telefono) Ieri dalla borgata di montagna Bortuzi fu trasportato qui in Faedis un soldato alpino gravemente ferito alla faccia da un caletto del mulo ch'egli guidava nell'escursione. Il povero giovane è tale Davide Rachero della 70 compagnia di Tarcetta.
Iersera stessa fu fatto condurre in vettura all'ospedale militare della vostra città.

Per le escursioni invernali
giungerà oggi qui anche l'artiglieria di montagna.
Festa rinviata. — La festa ai reduci che dovevasi tenere oggi fu rinviata a domenica prossima per aver più agio di bene disporre ogni cosa.

CODROIPO
Trattuti pericolosi. — 15. Alcuni alunni della scuola di Canussio, per trastullo, appiccarono il fuoco nel bosco, situato un chilometro fuori del paese, di proprietà della contessa Felissent di Treviso, cagionandole un danno di circa lire 300.
Figlio malvagio. — Per maltrattamento contro i propri genitori venne arrestato dai Carabinieri di Mortegliano, e tradotto ieri in questi carceri, certo Degano Ermacora di anni 31 di Talmassons.

Per i mercati cittadini
Nelle ore ant. di ieri, nei locali dell'Ufficio dei Legati in Via dei Teatri, si tenne un'importante seduta, sotto la presidenza del sig. Sindaco, per trattare i seguenti oggetti: 1. *Le deliberazioni sui preparativi riguardanti la prossima fiera cavalli di S. Giorgio.*
Dopo qualche discussione sulla opportunità — generalmente riconosciuta ed apprezzata — di dare un valido impulso alla nostra istituzione, nell'interesse del commercio e dell'allevamento dei cavalli da tiro rapido e pesante, la Commissione stabilisce di regolare i servizi nella prossima stagione di S. Giorgio come si è fatto nello scorso anno e di intensificare la reclame.
In detta occasione, a cura di uno speciale Comitato formato di persone competenti e volenterose, saranno rinnovate le mostre e i concorsi a premi di cavalli riproduttori, di puledri e di cavalli da tiro pesante.
Al più facile raggiungimento di tale scopo, l'Amministrazione Comunale si rivolta ai Ministeri della Guerra e di Agr. Ind. Com. per ottenere un valido aiuto in denaro e medaglie.
Verrà pure aperta una pubblica sottoscrizione nel Comune.
I negozianti e proprietari che frequentano il mercato coi loro cavalli avranno le stalle e il fieno gratuitamente per qualche giorno.
Interverrà alla fiera la Commissione di Rimonta incaricata degli acquisti di cavalli per l'Esercito.
Nei riguardi degli spettacoli pubblici che si potranno allestire in detta occasione, la Commissione farà un appello alla cortesia di cittadini concupiscu o di Associazioni Cittadine perché accettino di occuparsi della cosa.
2. Miglioramento dei mercati bovini.
La Commissione ha stabilito di mantenere i due giorni di fiera mercato (vigilia e giorno del santo), nelle ricorrenze più importanti di S. Antonio 17 Gennaio; S. Valentino 14 febbraio; S. Lorenzo 11 Agosto e S. Caterina 25 Novembre; inoltre ha consigliato di provvedere alla pubblicazione di un avviso mensile, specialmente a riguardo del mercato del 1.º Giovedì e delle fiere sopra accennate, per indicare i giorni in cui seguiranno i mercati stessi, nell'intendimento di evitare erronee interpretazioni da parte degli agricoltori e dei negozianti di animali bovini.
3. Proposta della Commissione Provinciale per il miglioramento del bestiame bovino di trasportare dal mercato-concorso di tori e torrelli che si tiene nel mese di settembre, in un giorno di mercato del mese di agosto, per stimolare il mercato bovino locale e possibilmente emancipare dalla necessità di ricorrere alla Svizzera per l'acquisto di soggetti miglioratori; la commissione permanente, considerato che la stagione del caldo non si presta a favorire detto mercato nel mese di Agosto e tenuto presente che l'indicazione del mercato stesso figura sui manifesti municipali e su tutti i calendari della provincia, trova di non poter aderire al richiesto trasporto.

Notizie della guerra
non c'è nulla di nuovo o almeno di certo. Si annuncia, con punto interrogativo però, che l'assalto generale ad Adrianopoli sarebbe incominciato ancora mercoledì. I bulgari sarebbero avanzati per un tratto di 1500 metri verso il Tunga. Essi avrebbero intercettato un radiotelegramma di Sciurki pacificò con cui informava Costantinopoli d'aver ancora viveri solo per 5 giorni.
Si prevede una prossima grande battaglia nella penisola di Gallipoli. Si preannuncia una nuova crisi nel gabinetto turco.

Alla Camera
Ieri fu continuata la discussione degli articoli sulla legge delle Farmacie. Si è giunti finora al 24.
Lotto Estraz. 15 Febbraio.
VENEZIA 11 - 76 - 47 - 23 - 51
BARI 85 - 48 - 9 - 37 - 72
FIRENZE 61 - 83 - 22 - 64 - 70
MILANO 68 - 77 - 17 - 32 - 67
NAPOLI 17 - 40 - 5 - 41 - 32
PALERMO 47 - 33 - 38 - 54 - 21
ROMA 48 - 74 - 22 - 32 - 30
TORINO 59 - 70 - 1 - 2 - 20
Chi desidera aver copie mand. colla richiesta, anche l'importo relativo.

Per i mercati cittadini
Comunicati al Comitato fino al 15 febbraio corr.:
Cassa di Risparmio di Udine, residuo degli utili sull'esercizio 1907 L. 10112,22
Camera di Commercio, Udine 4000.
Comune di Udine 3000.
Banca d'Italia succ. di Udine 2000.
Banca Pop. Friulana di Udine 2000.
Banca di Udine 1000.
Banca Coop. Udine, di Udine 1000.
Assoc. Agr. Comm. Indust. Udine 750.
Banca Cattolica Udine 500.
Assoc. Agr. Friuli Udine 500.
Unione Espr. del Com. di Udine 500.
Comune di S. Giorgio Nogaro 400.
Banca di Pordenone 300.
Comune di Pordenone 250.
Soc. Op. Gen. di M. S. ed I. di Udine 250.
Circolo Agricolo di S. Giorgio Nogaro 200.
Comune di Codroipo 200.
Comune di Muzzana del Targuano 200.
Banca di Maniago 150.
Comune di Buttrio 120.
Ca. s. r. di prest. S. Giorgio Riello 100.
Banca Cooperativa di Cividale 100.
Banca Coop. di S. Daniele del Friuli 100.
Banca di S. Vito al Tagliamento 100.
Comune di Catisano di Strada 100.
Comune di Sedegliano 100.
Comune di Fontebba 100.
Comune di Bortuzi 80.
Banca di S. Giorgio Nogaro 80.
Banca A. ricola di Cividale 50.
Banca Popolare di Buia 50.
Banca di Aviano 50.
Comune di Clions 25.
Comune di Gonars 25.
Società di M. S. Tra Catisani di Udine 15.
Cassa rurale di prestiti di S. Andrea 15.
Com. un. di Meretto di Tomba 15.
Totale L. 28457,22
(Continua)

Ci consta in via ufficiosa che altre elargizioni da parte degli Istituti e Enti e di altri Istituti ancora sono già stati o saranno quanto prima deliberate e di queste elargizioni sarà data comunicazione in seguito.
Quanto alle opere che, torneranno di decoro alla città, il Palazzo degli uffici è ora compiuto per metà circa della parte muraria, se si consideri anche la parte sotterranea. Per la fine dell'anno di assicura, si giungerà al coperto e quindi, per il 1915 lo si potrà avere completato, così da poter servire nel successivo a sede della Esposizione.

Anche il palazzo delle poste dovrà, nel 1916, essere già dato all'uso pubblico; e così il nuovo palazzo degli studi, per il Ginnasio Liceo.
E' il teatro? Il teatro si avrà: le sottoscrizioni hanno raggiunto le lire 300,000, ci si dice; e mancheranno quindi appena altre 100,000 lire che, non confidiamo, si troveranno dal momento che le persone preposte ora a questa iniziativa lavorano con impegno. Anzi, entra già nella convinzione che i lavori possano incominciare entro l'anno.
Avanti, dunque! con fiducia e coraggio prepariamoci a fare onore alla città e alla provincia per l'anno giubilare di nostra liberazione, davanti ai fratelli del Veneto, davanti ai fratelli di tutta Italia.

Programma musicale da eseguirsi oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14.30 alle 16:
1. Marcia «P. Martino» Vainetti.
2. Marcia «P. Martini» Da Angeli.
3. Ouverture «Ruy Blas» Méhul.
4. Atto 4.º «La Traviata» Verdi.
5. Polka «Primavera» Bocconi.

Cronaca Cittadina

Per i mercati cittadini
Comunicati al Comitato fino al 15 febbraio corr.:
Cassa di Risparmio di Udine, residuo degli utili sull'esercizio 1907 L. 10112,22
Camera di Commercio, Udine 4000.
Comune di Udine 3000.
Banca d'Italia succ. di Udine 2000.
Banca Pop. Friulana di Udine 2000.
Banca di Udine 1000.
Banca Coop. Udine, di Udine 1000.
Assoc. Agr. Comm. Indust. Udine 750.
Banca Cattolica Udine 500.
Assoc. Agr. Friuli Udine 500.
Unione Espr. del Com. di Udine 500.
Comune di S. Giorgio Nogaro 400.
Banca di Pordenone 300.
Comune di Pordenone 250.
Soc. Op. Gen. di M. S. ed I. di Udine 250.
Circolo Agricolo di S. Giorgio Nogaro 200.
Comune di Codroipo 200.
Comune di Muzzana del Targuano 200.
Banca di Maniago 150.
Comune di Buttrio 120.
Ca. s. r. di prest. S. Giorgio Riello 100.
Banca Cooperativa di Cividale 100.
Banca Coop. di S. Daniele del Friuli 100.
Banca di S. Vito al Tagliamento 100.
Comune di Catisano di Strada 100.
Comune di Sedegliano 100.
Comune di Fontebba 100.
Comune di Bortuzi 80.
Banca di S. Giorgio Nogaro 80.
Banca A. ricola di Cividale 50.
Banca Popolare di Buia 50.
Banca di Aviano 50.
Comune di Clions 25.
Comune di Gonars 25.
Società di M. S. Tra Catisani di Udine 15.
Cassa rurale di prestiti di S. Andrea 15.
Com. un. di Meretto di Tomba 15.
Totale L. 28457,22
(Continua)

Ci consta in via ufficiosa che altre elargizioni da parte degli Istituti e Enti e di altri Istituti ancora sono già stati o saranno quanto prima deliberate e di queste elargizioni sarà data comunicazione in seguito.
Quanto alle opere che, torneranno di decoro alla città, il Palazzo degli uffici è ora compiuto per metà circa della parte muraria, se si consideri anche la parte sotterranea. Per la fine dell'anno di assicura, si giungerà al coperto e quindi, per il 1915 lo si potrà avere completato, così da poter servire nel successivo a sede della Esposizione.

Anche il palazzo delle poste dovrà, nel 1916, essere già dato all'uso pubblico; e così il nuovo palazzo degli studi, per il Ginnasio Liceo.
E' il teatro? Il teatro si avrà: le sottoscrizioni hanno raggiunto le lire 300,000, ci si dice; e mancheranno quindi appena altre 100,000 lire che, non confidiamo, si troveranno dal momento che le persone preposte ora a questa iniziativa lavorano con impegno. Anzi, entra già nella convinzione che i lavori possano incominciare entro l'anno.
Avanti, dunque! con fiducia e coraggio prepariamoci a fare onore alla città e alla provincia per l'anno giubilare di nostra liberazione, davanti ai fratelli del Veneto, davanti ai fratelli di tutta Italia.

Programma musicale da eseguirsi oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14.30 alle 16:
1. Marcia «P. Martino» Vainetti.
2. Marcia «P. Martini» Da Angeli.
3. Ouverture «Ruy Blas» Méhul.
4. Atto 4.º «La Traviata» Verdi.
5. Polka «Primavera» Bocconi.

Importante Azienda
cerca persona adatta per l'acquisto vendita e direzione negozio generi alimentari e casalinghi. Si accorda stipendio con interessenza e alloggio e richiedesi cauzione.
Scrivere o offrire all'Agencia Manzoni & C. Udine.

Reduce dalla Libia che muore all'ospedale. 15. — Al nostro ospedale è morto di meningite ieri certo Luigi Martin di qui reduce dalla Libia. Il povero giovane era stato ricoverato nel pio luogo soltanto dal giorno nove.
Oggi nel pomeriggio seguirono i funerali che riuscirono solenni.
Vi intervennero anche una larga rappresentanza di reduci della Tripolitania con bandiera portata dal sig. Giorgio Pitton, ed un picchetto di lancieri del 4o Genova qui distanza al comando d'un caporale.
C'eran anche due corone, una della famiglia, l'altra di fiori freschi, dei compagni d'armi del povero estinto.
Vive condoglianze ai parenti.

Cronaca degli affari.
Fallimento. — Il nostro Tribunale su istanza dei creditori ha pronunciato il fallimento di Broccati Luigi commerciante di Cordovado. E' stato nominato giudice delegato Boggio Italo curatore provvisorio avv. Larocca, l'adunanza dei creditori al 27 corr. termine utile presentazioni titoli sino al 6 marzo, chiusura e verifica al 20 Marzo p. v.
FIUME VENETO
Onoranze ai reduci. — 14. — Il nostro sindaco cav. Polanzani ha pubblicato un nobile proclama annunciando alla cittadinanza che la Giunta municipale ha deliberato che la consegna solenne della medaglia commemorativa ai reduci dalla Libia, seguirà il giorno di giovedì 27 corr.
Non c'è dubbio che la festa riuscirà splendidamente.

Splendido
e grandioso magazzino in posizione centralissima con annesso negozio e cortile affittati subito. Rivolgersi all'Agencia A. Manzoni & C. Udine.

Cronaca Teatrale

La prima rappresentazione dell'Isabeau, di Pietro Mascagni al Sociale.

L'attesa della cittadinanza per la premiere dell'ultima opera di Mascagni era vivissima. Siamo lieti di poter subito constatare che essa fu pienamente soddisfatta. Isabeau ha ottenuto iersera un caloroso, schietto successo.

Una folla superba di eleganza, folta di bellezze femminili, gremiva letteralmente il nostro « piccolo » Massimo. Palchi poltrone, loggie, loggione, tutto era stipato d'un pubblico magnifico.

L'opera incominciata alle 21 precise è durata fino alle 0.25. L'attenzione del pubblico si è mantenuta vivacissima tutta la durata dello spettacolo. Il quale è riuscito veramente di prim'ordine e segna per Udine nostra un autentico grande avvenimento artistico.

La musica ricca d'abbondante spontanea, originale ispirazione, sebbene talvolta non regolata, come dicono i critici dal « frea dell'arte » ha scosso il pubblico con l'onda melodica dolcissima che si appalesa in ogni frase musicale.

Al primo atto piacquero assai l'aria del Manto interpretata mirabilmente dalla Santoliva che fu applaudita a scena aperta e la Canzone del Falco cantata stupendamente dal Saludas.

Alla fine si ebbero quattro chiamate agli artisti e al maestro L. Mascagni. Al secondo atto fu gustatissimo il duetto tanto delizioso delle Anzelle. Il mirabile intermezzo della Cavalcata provoca scroscianti applausi e richieste di bis, che però non è concesso.

La scena seguente con il monologo di Folco, che getta fiori alla vergine cavalcante per la città deserta, avvolta da un velo di sole, avvince gli spettatori e li trascina all'entusiasmo che prorompe in irrefrenabili applausi. Anche alla fine di quest'atto si hanno quattro calorose chiamate.

Al terzo, forse il migliore dei tre, a giudizio dei competenti — piace immensamente il meraviglioso duetto tra Isabeau e Folco. Più volte gli applausi scoppierebbero irresistibili se la continuità del discorso musicale non lo impedisse.

Al clauso del sipario, l'applauso scoppia fragoroso e chiama alla ribalta artisti e maestri più volte. Il successo, ripetiamo fu schietto caloroso.

L'esecuzione, fu quanto di meglio si poteva aspettarsi. Il maestro Luigi Mascagni, cugino dell'autore e fratello del nostro Mario, si è affermato direttore d'orchestra di grande talento e rara bravura.

La massa orchestrale, sotto la guida della sua bacchetta sicura, intelligente ha reso lo spartito irto di difficoltà, con colorito, omogeneità, e slancio.

Bene i cori istrutti dal valente maestro Luigi Trebbi che ha fatto veri miracoli. Nelle rappresentazioni prossime acquisteranno anche maggior compattezza e fusione.

Degli artisti diremo che sono ottimi, tutti. La Santoliva, Isabeau, è cantante ed attrice di eccezionale valore. Ha una bellissima voce; canta con passione, con anima interpretando la difficile parte in modo mirabile.

La Corbatta, Giglietta, è un eccellente mezzo soprano. A una voce dolce e robusta accoppia sentimento d'interpretazione e sicurezza di scena. Buone voci e buone cantanti le Anzelle, Baccarini e Colonna.

Degli uomini, A. Saludas, è un tenore superbo. La voce pastosa, estesa, robusta, d'un timbro dolcissimo; il fraseggiare sapiente; il calore, il sentimento profondo; l'arte scenica perfetta fanno di lui un Folco ideale. L'interpretazione che egli dà di questo personaggio, è una vera creazione che gli valse trionfi in America. Il nostro pubblico ne è rimasto entusiasta.

M. De Padova, Re Raimondo è un ottimo baritone, dalla voce poderosa e dall'aspetto maestoso. Benissimo gli altri; Brilli, Bella-barba e Casadio.

In una parola, un complesso artistico eccellente. Decorosa la messa in scena, quantunque si sia dovuto cozzare contro le invincibili difficoltà offerte dall'angustia del palcoscenico.

Prima di chiudere queste brevi righe di cronaca, non possiamo a meno di mandare un vivo plauso agli iniziatori, e organizzatori di sì magnifico spettacolo: maestro Mario Mascagni, ing. Facchini, e in modo particolare all'egregio cav. Minisini grazie al cui mecenatismo si deve se la città nostra ha potuto avere una stagione lirica di prim'ordine, quale si è iniziata iersera con le premiere dell'Isabeau.

Stassera seconda rappresentazione. Il teatro è tutto venduto.

Consiglio Sanitario Provinciale. — Martedì 18 corr. alle ore 14 precise il Consiglio provinciale Sanitario terrà seduta per discutere importantissimi argomenti.

L'omicidio di Bodigot. — La camera di consiglio del nostro tribunale circa l'omicidio dell'oste Valentino Petrusa, legittimò i quattro arresti: Antonio Bertusini di 29 anni; Domenico Maran di 18, Giovanni Maran di 47, Giuseppe Macorig di 28.

Il Bertusini solo fu ritenuto in carcere, gli altri si ebbero la libertà provvisoria.

L'assemblea generale dei panettieri

Alla camera del lavoro, seguì ieri l'assemblea generale dei panettieri presieduta dal sig. Silvio Savio.

L'assemblea commemorò il socio Eugenio Ferrugli. Passata quindi a discutere in merito alle leggi sociali, viene votato il seguente ordine del giorno:

« I Panettieri udinesi riuniti in assemblea nei locali della Camera del Lavoro il 15 febbraio 1913, dismettendo ogni interpellanza Chiniata intesa a domandare al governo lo smantellamento della legge abolitiva del lavoro notturno per i panettieri e pasticciere, nonché altri simili provvedimenti per quanto riguarda l'applicazione del riposo per turno agli addetti alla panificazione edotta come a mezzo dell'on. Cabrini la Confederazione fra gli Operai Panettieri e Pasticciere d'Italia ha del pari avanzato al Governo una contro interpellanza intesa ad ottenere dal medesimo, una maggior quantità di ore notturne per i quali, per ragioni di civiltà, di igiene, di umanità e di giustizia deve essere proibita la fabbricazione di pane: »

« Delibera che nel caso venga solo sunita la legge sul lavoro a turno, e non vengano accette, le modificazioni operabili — di mestieri — di ora sul piede di guerra, perché i panettieri udinesi abbiano a rispondere come un solo uomo all'impellente gravità del momento. »

A segretario e fattorino viene nominato il sig. Vittorio Parussini.

Sull'ufficio di collocamento vota il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei panettieri considerando come il consiglio con lodevole esempio e nell'interesse della classe ed in specie del collettivo di lavoro, non crede necessario di sollecitare obbligazioni circa la legge o la inosservanza di qualche rappresentante della classe padronale nell'istituendo ufficio di collocamento. »

« Depora il vivamente il contegno di rappresentanti della medesima che per la seconda volta — per puro odio personale non accettata la rappresentanza operaria nella persona del suo presidente — al quale la classe intera deve la riconoscenza e la stima illuminata per il valido interessamento suo in pro della classe e depora altresì che l'ispettore provinciale del lavoro abbia a prestare in questa occasione il suo assenso, e lo invita ad attenersi strettamente alle funzioni del suo ufficio, e cioè a quell'opera intesa a far rispettare le leggi sociali che in provincia sono così poco rispettate. »

« Delibera infine di mantenere la sua deliberazione del 28 gennaio, salvo a ricorrere al Ministero di agricoltura industria e commercio perché abbia a definire in breve la predetta questione. »

Corso di lingue col „Metodo Berlitz„

Come possono apprendere i nostri lettori dell'avviso dell'odierno numero, si ha l'intenzione di aprire a Udine un corso per imparare le lingue straniere secondo il ben conosciuto « Metodo Berlitz ». Tale impresa, che esisteva finora solamente nelle grandi città d'importanza deve salutare con piacere dalla classe intellettuale e specialmente dal mondo commerciale.

Ciò è di grande importanza, perchè il « Metodo Berlitz » ha trovato dappertutto diffusione meravigliosa. La possibilità di aprire questo corso dipende naturalmente dal numero dei frequentanti.

L'insegnamento secondo questo metodo sostituisce il soggiorno nei paesi stranieri, perchè ogni maestro che deve essere di nascita francese oppure inglese o tedesca, deve insegnare solamente nella propria madrelingua, senza tradurre una sola parola.

Dalla prima ora lo scolaro parla ed ode solamente quella lingua che desidera imparare. Per far conoscere il « Metodo Berlitz », Monsieur Berdon terrà Mercoledì sera 19 febbraio corr. alle ore 8.30 nel salone dell'albergo d'Italia una lezione di prova in francese, per signore e signori.

L'accesso è libero e senza obbligo alcuno, perchè si vogliono dimostrare i grandi meriti che devono riconoscere al « Metodo Berlitz ». Nostro dovere è quindi di raccomandare la frequentazione della lezione di prova, perchè... la scienza è la potenza!

Concorsi a borse di studio nella R. R. Scuole Normali.

L'ufficio provinciale scolastico avverte che sono aperti per corrente anno scolastico 1912-1913, i seguenti concorsi a borse di studio R. R. Scuole Normali della Provincia:

1. Concorso a 3 di L. 500 ciascuna per gli alunni ed a 2 borse di L. 400 ciascuna per le alunne.

2. Concorso a 2 borse di studio di L. 300 ciascuna presso la R. Scuola Normale femminile di Udine;

3. Concorso a 30 borse di studio di L. 300 ciascuna presso la R. Scuola Normale femminile di S. Pietro al Natissone;

4. Concorso a 7 borse di studio L. 300 ciascuna presso la R. Scuola normale promiscua di Sacile.

Alle borse di cui al N. 1 possono concorrere soltanto i giovani la cui famiglia abbia domicilio in uno dei Comuni della Provincia, ma non in città sede di scuola normale; sono quindi esclusi i giovani la cui famiglia abbia domicilio nelle città di Udine, S. Pietro al Natissone e Sacile. Alle borse di cui ai N. 2, 3 e 4 possono concorrere soltanto i giovani iscritti alla scuola normale in cui esso sono istituite, qualunque sia il domicilio della propria famiglia.

La voce degli altri.

Il bianco e il nero.

Carissimi Del Bianco, Permettete di segnalarti un fenomeno giornalistico che forse nemmeno tu potresti darne la spiegazione. Dal « Corriere della Sera » di ieri si legge: « La salma della signora Sarto è stata rivestita di bianco coperta da un velo bianco e... »

« La salma della signora Sarto è stata rivestita di nero e giace su un letto coperto di coltri nere... »

STATO CIVILE

Bollentino sett. dal 9 al 15 febbraio 1913

Nasoste: Nati vivi maschi 11, femmine 15, morti 1, esposti 1, Totale 30.

Pubblicazioni di matrimonio: Giovanni Kaiser impiegato con Paolina Bardoli casalinga, Michele Ferrucio Romano muratore con Maria Nigra tessitrice, Annibale Gasparotti fabbro con Romilda Quaresima casalinga, Giacomo Pabbro macchinista con Eva Greutti casalinga.

Matrimoni: Leonardo Rossi muratore con Santa Cainera casalinga, Lino Lodolo Facchino con Fermina Paviotti casalinga, Luigi Tami fornaciaio con Virginia Pasqualini tessitrice, Luigi Desinano operaio di ferriera con Giulia Clocchiotti setaiana, Eugenio Celloni calzolaio con Caterina Dell'Zotti domestica, Pietro Ciniello agricoltore con Anna Rizzi casalinga, Santo Campanotto ferroviere con Anna Tosolini setaiana, Samuele Beltrame agricoltore con Adele Baccetti casalinga, Eugenio Mattioli portaietto con Lucia Michelson casalinga.

Morti: Rodina Fantuzzi di Giuseppe di anni uno, Stefano Mastrolini di Pietro di anni 65 presidente, Orsola Pianigoni fu Giuseppe d'anni 70 casalinga, Matteo Ricchi fu Luigi di anni 75 pensionato, Annate Papparotto di Rosario di mesi 10, Teresa Missini fu Francesco nubile di anni 79 casalinga, Bruno Passon di Giuseppe di giorni 13, Pietro Bonino di Angelo di mesi 9, Luigi Braidotti fu Giuseppe di anni 93 in tribale, Derna Celloni di Carlo di mesi 11, Luigi Del Fabbro di Marco d'anni 6 e mesi 5, Luigi Simeoni fu Pietro di anni 51 falegname.

Domenico Tisani di Domenico di anni 13 condottiero, Francesco Galeffi fu Mattia d'anni 20 capitano, Carlo Mian di Domenico di anni 5, Dionisio De Filippo di Giuseppe d'anni 19 agricoltore, Girolamo Casarza di Antonio di anni 3, Luigi Cattarossi fu Giuseppe di anni 30 muratore, Esterina Pobi di Girolamo di mesi 9, Italia Comastri di giorni 4, Natale Quarzo fu Francesco di anni 70 agricoltore, Caterina Chiarandini ved. Fadone fu Leonardo d'anni 90 casalinga, Giovanna Ranzani di mesi 2 e giorni 14, Fiorinda Lodolo di Vittorio di giorni 15, Luigi Segatti fu Giovanni di anni 49 calzolaio, Maria Morggetti ved. Leonardi fu Pietro di anni 47 casalinga, Regina Colossi ved. Gargussi fu Luigi d'anni 73 casalinga.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Emorroidi, Pruriti, Eczema

Il rimedio contro le emorroidi è stato infine trovato. Il signor Lorenzo Benvenuto, Via Ospedale, 8; Portogruaro, ci comunica:

« Una sola cosa al mondo non si dovrebbe combattere: la verità, specialmente quando essa può far del bene agli altri. E la verità che io voglio dire non è altro che questa: ho provato l'Unguento Foster (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) ed esso mi ha guarito dalle emorroidi che ho sofferto per quattro anni. »

« Questo male mi ha cagionato dolori e terribili pruriti ai quali reagivo per poi stare sempre peggio. Ero diventato nervoso e intollerabile con tutti. Il medico mi ordò diverse medicine, ma senza risultati. Solamente il vostro Unguento mi ha guarito interamente sebbene lo abbia usato in piccola dose. (Firmato) Benvenuto Lorenzo. »

Più di due anni sono trascorsi e il Signor Lorenzo aggiunge: « Mi farà sempre piacere se con la pubblicazione del certificato rilasciatovi potrò giovare ai molti sofferenti di disturbi emorroidali, potendovi assicurare che quanto vi ho dichiarato è la verità. Laddove tutti gli altri rimedi hanno fallito, l'Unguento Foster reca sollievo sino dalla prima applicazione, e guarisce radicalmente, con un impiego regolare, le emorroidi e tutte le affezioni della pelle; eczema, zona, erpete, foruncoli, geloni, screpolature, ecc. ecc. »

Si acquista presso tutte le Farmacie (esigere la marca originale) lire 3.50 la scatola, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccino, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Municipio di Corno di Rosazzo

A tutto il 28 febbraio 1913 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune. Stipendio lire 2000 lorde, oltre all'alloggio. Documenti di rito.

Il Sindaco C. Perusini

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

I sigg. Assicurati presso le Compagnie Vita, che hanno ceduto i loro portafogli all'Istituto Nazionale e tutti coloro che desiderassero chiarimenti sulle operazioni dell'Istituto stesso sono pregati di rivolgersi all'Agente generale per la provincia di Udine.

Camillo Pagani

Via Cussignacco N. 9

I sigg. Soci della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le pensioni continueranno a rivolgersi al signor Piccinini Arturo, via Palladio n. 4, al quale sono state affidate le operazioni di trasformazione.

Mali di Cuore

guariscono col CORDICURA-OTT-CANDELA di fama mondiale. - In tutte le farmacie. - Opuscoli grati. - INSELVINO, BESANA ROSA, e C. - Milano.

Cercasi subito

due o tre camere arredate in centro. Offerte presso Agenzia Manzoni e C.

OLIO SASSO. Olio Sasso Medicinale, Emulsione Sasso, Olio Sasso Jodato. P. SASSO e FIGLI - GENOVA

GABINETTO per la cura delle Malattie degli Ochi e per la correzione dei difetti della vista. dott. GIULIO LOI. Udine Piazza del Duomo N. 12. Telefono- 422.

“GIOCOND” ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA. LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO. FELICE BISLERI & C. Mila

Casa di Cura per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO. del Dott. Cav. ZAPPAROLI. Udine - Via Aquileia 86. Visite tutti i giorni. Camere gratuite per malati poveri. - Telefono 517.

PREMIATA CASA DI SALUTE TREVISO (presso le Sbarre San Antonino). App. con R. D. P. n. 8003 del 16 Luglio 1909. Telef. Interprov. N. 451. Cura della Sclerite ed Artrite Reumatiche - Malattie del Ricambio (gota-diabete-reuma ecc.) - Malattie infiammatorie delle articolazioni prodotte da difetti artritici.

“Zabaglione” (Punch) Ricostituente igienico MASSIMA NUTRIZIONE Specialità della Ditta CANCIANI & CREMSE - UDINE. Liquori - Scroppi - Vermouth

Agricoltori. Il letame delle Stalle militari di Udine (il migliore) e che assicura abbondante raccolto di grano) costa C. mi 50 al quintale se ritirato dalla Caserma, e 65 dal deposito.

Amministrazione dei CONTI VALENTI. Trevi (Umbria). Premiata produzione propria OLIO d'OLIVA. Garantito purissimo all'analisi.

Extra Fino L. 2.10 al chilo. Fino „ 2.00 „. Stazione Trevi - Assegno - Minimo chil. 30 circa. Campioni a richiesta.

IL BRODO "ARRIGONI" in dadi. È Riconosciuto il Migliore perché Genuino ed il più sostanzioso. Un Dado per Una Minestra 5c. Presso tutti i buoni salumieri e droghieri. G. ARRIGONI & C. - GENOVA

più economica la più perfetta Qualunque GARANZIA. CLEMENT - BAYARD 8 HP. 4 Cilindri L. 4950 (senza capote). Velocità in piano Km. 60. Supera qualunque pendenza. Consuma L. 0'0.3 1/2 per Chilom. Garage ing. FACHINI - UDINE.

INDUSTRIA MOBILI PREMIATA DITTA Sello Giovanni di D. C. & C. Udine - Via della Vigna (Porta Cussignacco) Telefono 3-79. Grande deposito Mobili d'arte di lusso e comuni completi con tappezzeria. Si assumono ordinazioni di mobili per negozi farmacie alberghi ecc. Grande deposito di legnami esotici e Implaccature. Stabilimento meccanico per la lavorazione del legno. Prezzi modicissimi.

EMANATORIO di RADIO del dott. Carlo Bolaffio. specialista per le malattie del ricambio e dell'apparato digerente TRIESTE. VIA GATTERI 5 - Lo piano. Aperto dalle 10 1/2 ant. alle 8 pm. Gabinetto per le cure con l'emanazione del radio. Indicazioni: Gotta, Artriti, Reumatismi muscolari, Nevralgie, Sciatiche, Nevrosi, Affezioni croniche della pelle, Esudati cronici. Cnsi ulizzazioni dalle 3-4 pm.

Sciatica Reumatica Casa di Cura. Dott. G. Faioni e R. Ferrario. Via della Prefettura 19 - Udine. Ringraziamento. Egregi Signori dottori. Mi prego di scusare il ritardo nel dar loro mia notizia. Posso dichiarare che mi sento perfettamente bene, che non ho alcun dolore e che lavoro e cammino liberamente anche durante i cambiamenti d'atmosfera. Posso affermare che la loro cura speciale mi ha liberato da una dolorosa malattia che da tanto tempo mi tormentava. Dopo aver provato tanti medicamenti ora mi trovo sano come non avrei avuto mai male. Desidererei che questa mia dichiarazione fosse messa al pubblico onde tutti quelli che soffrono tali malattie possano rivolgersi a loro con piena fiducia. Li saluto distintamente, e avranno compreso che la mia riconoscenza non terminerà mai di ringraziarli. Putova, (Ungheria) febbraio 1912. dev. mo Ferris Luigi.

VIVAI dott. D. Dorigo - Manzano. Gelati - Astoni inestati di foglie veronese L. 0.45. Il scelta „ 0.35. ceppaie „ 0.25. Fruttiferi peri, peschi, armellini susini innestati a L. 0.40 ciascuno.

SCUOLA DI LINGUE - BERLITZ. Apertura di un corso in Udine per signore e signori. Maestri francesi dalla Francia; maestri inglesi dall'Inghilterra; maestri tedeschi di Germania. Forze insegnanti puramente nazionali e istruite accademicamente!! Ogni docente (che deve essere di nascita francese, rispettivamente inglese o tedesca) insegna secondo il ben conosciuto «METODO BERLITZ» esclusivamente nella propria madrelingua e senza traduzione. Dalla prima ora in poi lo scolaro parla ed ode solamente la lingua che vuol imparare. Con ciò si rende noto, che la Direzione aprirà a Udine un corso per la lingua francese, inglese e tedesca. Per fare conoscere il «METODO BERLITZ» si dà: MERCOLEDI 19 Febbraio 1913 una pubblica lezione di prova in francese e precisamente nel Salone dell'«Albergo d'Italia» in Udine alle ore 20.30 per signore e signori. L'accesso è libero e senza obbligo alcuno. Dopo le ore di prova Monsieur Berdon si metterà a disposizione degli interessati, per dare tutti gli schiarimenti desiderati e per prendere, ed e prenotazioni per il corso. L'ISTRUZIONE COMINCIA SUBITO. Studi elementari per principianti - Conversazioni - Letteratura e Corrispondenza commerciale. CORSI PER SIGNORE e SIGNORI. N.B. Si abbia presente, che ogni maestro deve insegnare nella propria madrelingua e che garantisce allo scolaro di apprendere l'accento puramente straniero.

